

rere alla produzione del nostro suolo, per mezzo di una finzione legalizzata, per mezzo di questa ricevuta agricola?

**Niccolini.** Sono poesie.

**Mancini.** No, non sono poesie, onorevole amico Niccolini; sono idee geniali e pratiche che meritano discussione.

Ne vuole una prova?

Il Cirio l'anno scorso bandì un concorso con un premio bastantemente vistoso a colui che avesse dimostrato la inapplicabilità di questo sistema. Della Commissione giudicatrice era presidente l'onorevole nostro illustre collega Luzzatti. Basti questo a comprovare la serietà della cosa.

Ebbene che cosa successe? Che il premio non fu conseguito da alcuno, perchè nessuno riuscì a dimostrare che il sistema era inapplicabile.

Vede quindi l'onorevole Niccolini, che qualche cosa di buono ci dev'essere.

Io pregherei pertanto l'onorevole ministro di agricoltura, di esaminare anche questo lato della questione: gli affido questo opuscolo (*Lo mostra*) nel quale troverà tutti i dettagli su questo argomento.

Come ho detto, non intendo di tediarvi oltre la Camera con cose, che del resto, sono note ai più. Ho fatto all'onorevole ministro delle domande concrete, alle quali desidero una risposta, per sapere veramente che cosa egli intenda di fare, certo che farà tutto ciò che gli sarà possibile di fare a vantaggio della nostra agricoltura.

Ma quella di sradicare dalle campagne la mala pianta dell'usura, sarà certamente la più civile, e la più utile, e gli acquisterà la riconoscenza degli agricoltori. Egli che proviene da una regione agricola, ed ha studiato molto i problemi agrari ed i problemi economici, egli, meglio di chicchessia, può risolvere questa ed altre questioni toccanti gl'interessi rurali. Concludo facendo affidamento sulla sua buona volontà e sulla sua operosità, sperando che vorrà provvedere ai quattordici milioni di agricoltori che fidano in lui, e che costituiscono la forza viva dello Stato e della Nazione. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Salandra, ministro di agricoltura e commercio.** Comincio con un cordiale ringraziamento al collega Mancini per la grande cortesia che

ha usato verso di me, per gli augurî che egli ha fatto all'opera mia per il bene dell'agricoltura. Ma metto subito un freno alle sue speranze, dicendo che non credo di poter far molto, e soprattutto non credo di poter, come egli dice, sradicare l'usura nelle campagne. Se mi immaginassi di poter sradicare l'usura dalle campagne, sarebbe lo stesso come se io m'immaginassi di poter arricchire il paese di miliardi che non ha, e darli a lieve interesse ai contadini.

Ma l'onorevole Mancini mi dirà: anche senza fare promesse eccessive, mi risponda sopra i punti sui quali l'ho con precisione interrogato. Confesserò che, quando ho letto la sua interpellanza, ho pensato come qualunque ministro novellino, a prepararmi a rispondervi. Ma poi ho detto: e che cosa mai studierò? È meglio sentire che cosa dirà l'onorevole Mancini, e quali proposte egli farà per sradicare l'usura; in verità io non ero riuscito ad immaginarne alcuna per mio conto. Lo ringrazio quindi di aver determinati i punti sui quali egli ha voluto richiamare la mia attenzione. Così potremo fare in certo modo una discussione...

**Schiratti.** Accademica.

**Salandra, ministro di agricoltura e commercio.** Non accademica, pratica.

Prima di tutto, leggi repressive. È inutile fare la storia delle leggi sull'usura, storia che tutti conoscono. Egli ha detto che vi sono leggi repressive dell'usura nel Belgio ed in qualche Cantone svizzero. Vi saranno, non lo metto in dubbio; ma non bisogna vedere se vi sono, bisogna vedere che effetto fanno; ed io credo che, nel Belgio e nella Svizzera, se l'usura non c'è, ciò accade non perchè l'usura sia proibita e repressa dalla legge, ma perchè v'è molto denaro disponibile...

**Schiratti.** E molta buona fede.

**Salandra, ministro di agricoltura e commercio.** La buona fede l'abbiamo tutti; è questione di maggiore o minore ricchezza.

L'onorevole Mancini ha detto: di leggi contro l'usura il ministro non ne vorrà proporre, perchè noi liberali non le voteremo. Io dirò francamente che, se credessi una legge di questo genere utile e giusta, non mi arresterei dinanzi all'accusa che essa non è liberale. Ma credo che una legge di questo genere sarebbe inutile e, per certi rispetti, iniqua.

Quindi non ci pensiamo neppure; e del